

Vs. rif. Prot. n. 0015167/24
del 15/01/2024

Alla

REGIONE ABRUZZO
Dipartimento Territorio e Ambiente
Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

E.p.c.

Alla

TYTECH S.r.l.
tytech@pec.it

Chieti, 16 Aprile 2024

Alla

PROVINCIA DI CHIETI
protocollo@pec.provincia.chieti.it

All'

ASL 2
Lanciano - Vasto - Chieti
siesp.chieti@pec.asl2abruzzo.it

Al

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di
Chieti
Ufficio Prevenzione incendi
com.prev.chieti@cert.vigilfuoco.it

Al

COMUNE DI PAGLIETA (CH)
protocollo@pec.comune.paglieta.ch.it

Al

Servizio Politica Energetica e Risorsa del
Territorio
dpc025@regione.abruzzo.it

Al

Servizio Gestione e Qualità delle Acque
dpc024@regione.abruzzo.it

Alla

SASI S.p.A.
autorizzazioni.allaccifognari.sasi@legalmail.it

Al

Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: TYTECH S.r.l. – Art. 211, D.lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., - Art. 49 L.R. 45/2007 e ss.mm.ii. - Istanza di autorizzazione per un impianto sperimentale per la trasformazione di rifiuti costituiti da membrane bituminose in prodotti EoW.
Codice impianto: AU-CH-54.
Indizione C.d.S.
Parere tecnico.



In esito alla vs. nota in riferimento, acquisita ai nostri atti con il prot. n. 1163.2024 del 15/01/2024, con la quale codesto Servizio Regionale ha convocato la C.d.S, ex art. 14-bis della L. 241.1990, per la ditta in oggetto e ha richiesto il parere della scrivente Agenzia,

- ✓ **Esaminati** i documenti progettuali pubblicati sul sito Regionale all'indirizzo <https://www.regione.abruzzo.it/content/impianti-sperimentali>,
- ✓ **Esaminata** la documentazione secretata trasmessa dalla ditta ed acquisita ai ns atti con i prott. nn. 3031.2024 del 29/01/2024, 12086/2024 e 12090/2024 del 02/04/2024.
- ✓ **Considerato** il Giudizio n° 4073 Del 16/11/2023 del CCR-VIA che esprime il giudizio di ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI V.I.A.,
- ✓ **Preso atto** che:
- La Ditta “**TYTECH S.r.l.**” con sede legale in Corso Bandiera, 96 nel Comune di Lanciano (CH) e sede operativa in Loc. La Selva del Comune di Paglieta (CH), intende avviare un impianto un *impianto sperimentale* per la trasformazione in prodotti End of Waste dei seguenti rifiuti:

Codici EER		Stato fisico	D 15	R 13	R 3 ..	D 8	R12 -R5
codice	descrizione		Potenzialità istantanea	Potenzialità istantanea	(specificare t o mc)	(specificare t o mc)	(specificare t o mc)
170301*	Miscela bituminosa contenente catrame di carbone	SNP		150 t			1.500 t
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose						
170302	Miscela bituminosa diversa da quelle di cui alla voce 17 03 01*			50 t			
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03						

- ✓ **Vista** la gestione degli scarichi idrici (Allegato VIII – ns. prot. n. 12090.2024).
- ✓ **Disaminata** la matrice emissioni in atmosfera schematizzata dal QRE datato 25/03/2024 e costituito da n. 1 pagina:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI – Aggiornamento Aprile 2024

Ditta: TYTECH Srl – Impianto sperimentale per la trasformazione di rifiuti costituiti da membrane bituminose in prodotti EoW											Data: 10.04.2024		Pag. 1 di 1	
Sede operativa: Paglieta (CH) – Zona Industriale - Contrada La Selva, snc (Normativa di rif.: Art. 269 - Parte V – Titolo I - D.L.gs. n.° 152/2006 e s.m.i.)														
Punto di emissione	Provenienza	Portata [Nm³/h]	Durata emissioni		Frequenza emissioni nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/Nm³]	Flusso di massa		Altezza del punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno se previsto
			[h/giorno]	giorni/anno					g/h	Kg/a				
E_{diff}	Aree di transito automezzi	-	-	-	-	Ambiente	Polveri	-	-	-	-	-	Pulizia periodica dei piazzali ed aree di lavorazione mediante spazzatrice industriale	-
E1	Fasi di riduzione volumetrica (triturazione e granulazione)	5.000	8	300	discontinua	Ambiente	Polveri	3	15	36	10	circolare (0,3 m)	Filtro a maniche + filtro a carboni attivi (F.T. + A.D.)	-
							S.O.V. (I Classe)	1	5	12				-
							S.O.V. (II Classe)	3	15	36				-
							S.O.V. (III Classe)	7	35	84				-
							S.O.V. (IV Classe)	14	70	168				-
							S.O.V. (V Classe)	30	150	360				-
R.A.	Aspirazione localizzata lungo il tunnel criogenico, esclusivamente adibita alla protezione e alla sicurezza dell'ambiente di lavoro	Punti di emissione non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 5, della Parte V del D.L.gs. n. 152/06.				-	Punti di emissione non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 5, della Parte V del D.L.gs. n. 152/06.							
(*) C = Cicione A.U. = Abbattitore ad umido A.D. = Adsorbitore F.T. = Filtro a tessuto A.U.V. = Abbattitore ad umido Venturi A.S. = Assorbitore P.E. = Precipitatore elettrostatico P.C. = Postcombustore catalitico P.T. = Postcombustore termico						Altri (specificare):		Timbro e firma del gestore  C.so Bandiera, 96 66034 Lanciano (CH) CF e RIVA 0795556691						
								Timbro e firma del Tecnico abilitato  N°268						

✓ **Tenuto conto** della Planimetria dell'impianto (Allegato VII – ns. prot. n. 12090.2024).

Si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza e con riferimento ai documenti ed elaborati progettuali pubblicati sul sito regionale all'indirizzo:

<https://www.regione.abruzzo.it/content/impianti-sperimentali>,

nonché alla documentazione secretata, acquisita ai ns atti con il prot. n. 3031.2024 del 29/01/2024 ed a quella integrativa di cui ai ns. prott. nn.12086/2024 e 12090/2024 del 02/04/2024

PARERE TECNICO FAVOREVOLE

al rilascio della Autorizzazione Unica, ex art. 211 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, alla Ditta TYTECH S.r.l. con sede legale ubicata nel Comune di Paglieta (CH) – in Loc. La Selva, per un impianto sperimentale per la trasformazione di rifiuti costituiti da membrane bituminose in prodotti EoW,

a condizione che:

- Siano rispettati gli Elaborati Tecnici, Planimetrie di riferimento, Procedure Operative e Gestionali descritti nella Documentazione Tecnica redatta per il rilascio dell'Autorizzazione Unica e pubblicata sul sito Regionale all'indirizzo:

<https://www.regione.abruzzo.it/content/impianti-sperimentali>,

nonché alla documentazione secretata e integrativa acquisita dalla scrivente Agenzia, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto.

- Sia garantito, a qualsiasi ora di apertura dello Stabilimento, l'accesso agli Impianti da parte degli Enti di Controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione e sia reso fattibile qualunque prelievo si voglia effettuare; sia, inoltre, possibile reperire, in qualsiasi momento un Responsabile Tecnico.
- Il gestore conservi, per tutta la durata dell'Autorizzazione, nella sede in cui sono localizzati gli Impianti, a disposizione dell'Autorità competente per il controllo, l'Atto Autorizzativo, copia della documentazione trasmessa all'Autorità competente per la richiesta di Autorizzazione, copia dei certificati analitici e le ulteriori registrazioni richieste.
- La Ditta adotti tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile, possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità delle matrici ambientali.
- Il Titolare ottemperi costantemente alle disposizioni di Legge vigenti in materia ambientale, di fonte Nazionale, Regionale o Provinciale, oltre a quelle contenute nei Regolamenti Comunali ed a quelle Norme e disposizioni che venissero impartite o emanate in futuro.

In particolare si vincola la Ditta all'osservanza delle seguenti specifiche prescrizioni.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER I RIFIUTI

- I Rifiuti conferibili all'Impianto dovranno essere esclusivamente quelli dichiarati dalla Ditta, nel rispetto delle Operazioni di Messa in Riserva e di Recupero, delle capacità di stoccaggio e della potenzialità dell'Impianto parimenti dichiarate.
- Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ciascuna delle tipologie di rifiuti ammessi all'Impianto, non dovranno costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non dovranno:
 - Creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora.
 - Causare inconvenienti da rumori e odori.
 - Danneggiare il paesaggio.
- Ai fini della Tutela della Qualità dell'Aria, la movimentazione dei mezzi in entrata ed in uscita dall'Insediamento Produttivo, non dovrà creare intralcio alla viabilità della zona.
- Il gestore dell'Impianto, in qualunque momento di marcia dell'Impianto, dovrà essere in grado di precisare e dare evidenza documentale dei Rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati.
- Prima della ricezione dei rifiuti all'Impianto, la Ditta dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione, costituita, se necessario, anche da

certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati; qualora la verifica di accettabilità verrà effettuata anche mediante analisi, la stessa dovrà essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno annuale.

- I rifiuti conferiti all'Impianto, dopo l'accettazione, dovranno essere depositati direttamente nelle rispettive aree e/o settori prestabiliti per il loro stoccaggio seguendo le modalità dichiarate.
- Il tempo di giacenza dei rifiuti messi in riserva, in base a quanto stabilito dall'Art. 1, c.6, del D.M. 186/06, non dovrà essere superiore ad un anno.
- Gli unici Trattamenti consentiti presso l'Impianto da realizzare dovranno essere le Operazione di Recupero **R13** "messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate neiunti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)" ed **R5** "Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche.
- I rifiuti conferiti all'Impianto e sottoposti alle operazioni R5 ed R13, dovranno essere destinati al recupero; gli scarti non più riutilizzabili, dovranno essere conferiti ad idonei Impianti di smaltimento.
- L'Impianto dovrà essere gestito in maniera ordinata e razionale: l'organizzazione degli spazi all'interno del sito dovrà consentire facilità di passaggio e di intervento.
- La Ditta dovrà effettuare la pulizia giornaliera del piazzale e delle aree in genere.
- Dovranno essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione di tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti.
I canali di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale dovranno risultare costantemente pulite, in modo da garantire il regolare deflusso delle acque.
- Le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei Rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante i codici CER e lo stato fisico dei rifiuti stoccati.
- Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio dovranno essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei rifiuti non renda necessaria lo spostamento di altri rifiuti che bloccano le vie di accesso.
- Dovrà essere data immediata comunicazione agli Organi competenti, allegando copia della documentazione di trasporto, la mancata accettazione di singole partite di rifiuti, anche parziali, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi saranno inviati, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore.
- Eventuali rifiuti conferiti in Impianto che, successivamente all'accettazione, dovessero essere identificati come non conformi, dovranno essere stoccati separatamente apponendo, in

posizione visibile, un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile, su cui dovranno essere indicati il codice del rifiuto, la dicitura: "rifiuto non conforme" e la motivazione della non conformità.

- A riguardo la Ditta dovrà dotarsi, anche se non previsto dal Progetto presentato, di un'area di stoccaggio dedicata ad eventuali parti del carico di rifiuti non conformi (anche rifiuti pericolosi), rinvenute nel corso delle operazioni di selezione e cernita. Tale area "emergenze", dovrà essere adibita esclusivamente alla gestione in sicurezza di detti rifiuti, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo dei rifiuti per il trasporto in Impianto.
- Il rifiuto non conforme dovrà essere messo in carico utilizzando il CER più appropriato ed il produttore (cliente) informato dell'accaduto.
- Dovrà essere tempestivamente comunicata all'Autorità competente e alla scrivente Agenzia, ogni anomalia o incidente che dovesse verificarsi presso l'Impianto.
- I rifiuti che si produrranno dallo svolgimento delle fasi relative al ciclo lavorativo, dovranno essere stoccati nell'area destinata al deposito temporaneo dei rifiuti e gestiti, sia dal punto di vista tecnico (contenitori suddivisi in base alle caratteristiche merceologiche dei rifiuti prodotti) che amministrativo, nel rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia.
- Tutti i contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti, dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e dovranno essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto.
- Dovrà essere conservata ed esibita a richiesta degli Enti di Controllo la "documentazione di pesatura" relativa ai Rifiuti in ingresso all'Impianto.
- I Registri dei Rifiuti, dovranno essere tenuti sempre in sede in maniera tale da poterli esibire ad eventuali Enti di Controllo.
- Il Titolare dell'Impianto dovrà adempiere obbligatoriamente a quanto previsto dall'Ordinamento Regionale in merito al caricamento sul Sistema "ORSO" dei dati e le informazioni relative ai flussi di rifiuti gestiti nell'anno solare precedente.
- Dovranno essere rispettati i criteri operativi e gestionali indicati nella Circolare Ministeriale del 21/1/2019 prot. n° 0001121.
- Dovrà trovare applicazione la disciplina End of Waste di cui all'Art.184 ter comma 3 ter del D.Lgs.152/2006.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE ACQUE REFLUE

- Ai sensi di quanto disposto dall'Art. 107 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la cui parte d'interesse si riporta qui di seguito:

-----omissis-----
gli scarichi di acque reflue industriali che recapitano in reti fognarie sono sottoposti alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari e ai valori-limite adottati ((dall'ente di governo dell'ambito)) competente in base alle caratteristiche dell'impianto, e in modo che sia assicurata la tutela del corpo idrico ricettore nonché il rispetto della disciplina degli scarichi di acque reflue urbane definita ai sensi dell'articolo 101, commi 1 e 2. Gli scarichi di acque reflue domestiche che recapitano in reti fognarie sono sempre ammessi purché osservino i regolamenti emanati dal soggetto gestore del servizio idrico integrato ed approvati ((dall'ente di governo dell'ambito)) competente.
-----omissis-----

si comunica

che la scrivente Agenzia non risulta avere alcun titolo per esprimere qualsivoglia parere in merito.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Emissione convogliata (E1):

- L'esercente, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto (E1), nonché alla loro messa a regime, dovrà darne comunicazione alla Autorità competente, al Comune, alla ASL e allo scrivente Distretto ARTA.
- Il termine massimo per la messa a regime dell'impianto di cui sopra è stabilito in tre mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga (concessa per una sola volta) rispetto al termine fissato nella prescrizione autorizzativa, l'esercente dovrà presentare l'unica possibile richiesta nella quale dovranno essere:
 - descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale unica proroga;
 - indicato il nuovo termine per la messa a regime.
- Dalla data di messa a regime dell'impianto, decorrerà il termine di 20 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati.
- Il ciclo di campionamento (almeno n. 2 campionamenti in date non consecutive) dovrà:
 - Permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa ed essere effettuato nell'arco di 10 giorni.

- Gli esiti delle rilevazioni analitiche dovranno essere trasmessi, entro 60 gg dalla data di messa a regime degli impianti, alla Autorità competente, al Comune, alla ASL e allo scrivente Distretto ARTA nonché trascritti sul Registro delle Emissioni in Atmosfera.
- Le verifiche successive dovranno essere eseguite con cadenza annuale a partire dalla data di messa a regime degli impianti.
- La data degli autocontrolli annuali dovrà essere comunicata con almeno 15 giorni di anticipo allo scrivente Distretto ARTA.
- I risultati analitici degli autocontrolli annuali dovranno essere trasmessi allo scrivente Distretto entro 10 giorni dall'acquisizione della loro refertazione e trascritti sul Registro delle Emissioni in Atmosfera.
- La campagna di rilevamenti dovrà essere eseguita sempre nelle condizioni normali di esercizio.
- I metodi di campionamento e di analisi delle emissioni da utilizzare nel monitoraggio dovranno essere quelli indicati di seguito nella loro revisione più aggiornata:
 - Portata/Velocità: UNI EN 16911-1
 - Polveri: UNI EN 13284-1
 - SOV (o TVOC o COVT): UNI EN 12619
- Dovrà essere sempre assicurata la presenza di una targa metallica o altro sistema indelebile, in corrispondenza del camino, con indicazione del punto di emissione come da QRE autorizzato.
- I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura dovranno garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.lgs. 81/2008 e s.m.i.).
- L'impresa dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opera il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.
- L'impresa dovrà garantire l'adeguatezza di postazioni e piattaforme di lavoro e altri eventuali piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le eventuali scale di accesso e la relativa postazione di lavoro dovranno consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. (Si fa presente, in generale, che i punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno).

Emissione diffuse (E_{diff}):

- L'emissione diffusa in atmosfera, relative alle varie fasi di trattamento, stoccaggio e movimentazione di rifiuti e materie prime seconde prodotte, dovranno essere opportunamente tutelate da idonei sistemi di contenimento delle polveri. A tale scopo potrebbero risultare utili le indicazioni date dall'allegato V alla parte V del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

- Dovrà essere eseguita una costante pulizia delle aree interessate da tale emissione diffusa attraverso il sistema mitigativo contemplato dalla Ditta.

Emissioni odorigene:

- Dovranno essere, in generale, prese tutte le precauzioni opportune nonché tutti gli accorgimenti necessari, per impedire eventuali disturbi e/o molestie olfattive all'igiene dell'abitato limitrofo.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER L'IMPATTO ACUSTICO

- Si rimanda alle prescrizioni del Comune di Paglieta (CH) quale Autorità competente in materia di Rumore.

PRESCRIZIONI GENERALI

- E' fatto obbligo alla società di stabilire, mediante informazione e formazione al personale addetto all'impianto di cui al presente parere, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento dell'impianto stesso.
- Dovrà essere sempre garantita una adeguata formazione, sotto il profilo ambientale, al personale impiegato presso l'impianto, in merito all'attività svolta, comprensiva di eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari in caso di variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'attività stessa.
- Per ogni modifica che verrà apportato all'attività produttiva o all'assetto impiantistico di cui alla documentazione tecnica presentata, potendo comportare variazioni dell'impianto sotto il profilo ambientale, l'azienda dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli organi competenti.
- Per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione degli impianti con questo PARERE, si rimanda alle prescrizioni di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'ambiente e se ne prescrive il rispetto.

Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura, anche in relazione a classificazioni o utilizzazioni particolari del corpo recettore degli scarichi idrici, e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.

AM
MDG

IL RESPONSABILE
Ufficio AUA, AU, Ciclo dei Rifiuti
Ing. Anna GIANANTE

IL DIRETTORE
Dott. Chim. Roberto COCCO
Documento sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.